Structural Funds: Investing in Roma

EuRoma Meeting

How to involve stakeholders for Roma inclusion under the European Code of Conduct on Partnership

Sofia, 19-20 settembre 2013

Si è svolto lo scorso 19-20 settembre 2013 a Sofia il penultimo incontro della rete EuRoma (2008-2014) al quale ha partecipato per l'Italia Sabina Anderini dell'Isfol.

L'incontro è stato articolato in tre parti: una prima dedicata all'approfondimento della tematica del partenariato alla luce del nuovo Codice europeo di condotta, adottato dalla Commissione europea nel giugno 2013 e l'aggiornamento da parte dei rappresentanti degli stati sulle attività svolte in merito all'inclusione dei rom; una seconda dedicata alla presentazione delle strategie e politiche per i rom del paese ospitante; infine la terza parte è stata dedicata alla discussione di questioni interne al network.

1. **Codice europeo di condotta sul partenariato (ECCP)**

Il ECCP, la cui base giuridica è costituita dall'articolo 5.3 del CPR, fornisce il quadro per la partecipazione dei diversi attori chiave nella pianificazione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei contratti di partenariato e dei programmi operativi ed evidenzia come un'attenzione particolare nell'ambito del partenariato deve essere rivolta a gruppi che potrebbero essere interessati dai programmi, ma che difficilmente riescono ad influenzarli e fa esplicito riferimento ai Rom tra gli altri gruppi vulnerabili.

Obiettivo del ECCP è quello di assicurare il coinvolgimento di tutti gli attori in tutte le fasi della programmazione, non solo nella fase iniziale ma anche di giungere a criteri e modalità chiare di coinvolgimento dei diversi soggetti.

Dopo la presentazione da parte del rappresentante della Commissione europea dell'ultima versione del Codice di condotta approvato dalla Commissione, è stato fatto un giro di tavolo tra i partner su come i rispettivi Governi prevedono lo sviluppo e l'applicazione dei principi del Codice di condotta europeo per sostenere l'inclusione dei rom nel prossimo periodo di programmazione. In particolare il dibattito voleva evidenziare tipologie di soggetti coinvolti nel processo di programmazione, criteri e modalità utilizzati.

In Italia il principio di partenariato non è una novità in ragione del forte decentramento amministrativo e dei diversi livelli di responsabilità tra governo centrale e governi regionali e locali che hanno reso necessaria la creazione di un articolato livello di governance.

Tuttavia nella nuova programmazione 2014-2020 tale principio dovrà essere rafforzato e attuato concretamente alla luce delle indicazioni contenute nell'European code of conduct on Partnership coinvolgendo tutti i soggetti che dalle azioni sono potenzialmente influenzati o che alle azioni possano dare un contributo di conoscenza.

L'Italia – come si legge nell'accordo di partenariato - sostiene fortemente i principi contenuti nel codice di condotta e si impegna ad attuarli nella convinzione che il coinvolgimento dei soggetti interessati e competenti è necessaria per l'impostazione e il successo delle policy.

Sono due in particolare gli aspetti di interesse dei Codice di condotta:

1. un coinvolgimento sostanziale delle parti anche nella fase discendente della programmazione cioè sino alla definizione dei bandi allo scopo di utilizzare le loro competenze specifiche in una fase decisiva per la corretta definizione dell'intervento nella quale spesso le conoscenze dell'amministrazione sulle effettive esigenze e caratteristiche dei beneficiari sono assai limitate;
2. l'estensione del concetto di "parti" a tutti i soggetti rilevanti, ovvero a tutti coloro i cui interessi il programma va a toccare o che possono influire sulla sua attuazione.

Nel caso italiano, il Contratto di partenariato ha espressamente coinvolto due gruppi di soggetti il cui contributo appare indispensabile per una migliore programmazione:

- beneficiari, da intendere come i soggetti i cui interessi sono direttamente toccati dal programma e/o quelli a favore dei quali le azioni sono realizzate, rappresentati dalle loro organizzazioni. In questo contesto, un maggior sforzo è richiesto nei confronti delle organizzazioni espressione della società civile e della voce del cittadino.
- i centri di competenza, da intendersi come quei soggetti organizzati che per propria missione, pubblica o privata, si occupano stabilmente delle materie in cui il programma interviene e sono attivi nella discussione e nella proposta.

La discussione è continuata con la presentazione e discussione di diverse esperienze e modelli di partnership per l'uso dei fondi strutturali per l'inclusione dei rom relativamente a tre tipologie di soggetti: rom e delle ONG rom; autorità locali; altri stakeholder (università, organismi di parità, organizzazioni internazionali, ecc.).

Dalla discussione sono emersi, in generale, alcuni aspetti:

- convinzione che un effettivo coinvolgimento dei rom è utile per avere risultati di successo ed è necessario farlo in tute le fasi del programma non solo nella fase iniziale.
- necessità di sviluppare delle azioni di capacity building per rafforzare il ruolo delle ong anche da un punto di vista di gestione dei fondi.

- diversi livelli di coinvolgimento dei beneficiari: nel processo politico (accordi di partenariato, programmi operativi), a livello istituzionale attraverso le ong; nei meccanismi di implementazione attraverso gli organismi intermedi.
- Nell'ambito della Strategia per i rom c'è stato un aumento della cooperazione tra i diversi livelli di governance, soprattutto con le autorità di gestione.
- Risulta ancora limitato il coinvolgimento delle amministrazioni locali – che sono anche quelle più vicino ai cittadini - nella fase di programmazione che vede interagire il livello nazionale e regionale.

2. Monografia su Bulgaria

La mattinata del secondo giorno di lavori è stata dedicata alla presentazione delle misure rivolte alla minoranza Rom in Bulgaria, sia nel contesto dell'attuale periodo di programmazione che del prossimo.

3. Questioni interne della rete Euroma

E' stato riferito che l'Isfol ha tradotto la Guida EURoma "Tackling Roma needs in the 2014-2020 Structural Funds Programming Period", che a breve sarà pubblicata a cura dell'Unar, il punto di contatto nazionale per la Strategia di inclusione dei rom, per facilitarne la diffusione presso le autorità di gestione incaricate della stesura dei nuovi documenti di programmazione.

Entro fine novembre sarà pronta un'altra guida per le amministrazioni locali (Making use of Structural Funds for Roma inclusion. Guidance for local administrations) e il Segretariato della rete ha invitato i partner a provvedere alla traduzione e diffusione anche per questo documento.

All'inizio del prossimo anno verrà inviato un questionario dettagliato per una analisi qualitativa della rete EuRoma funzionale all'elaborazione di un rapporto finale su come sono stati investiti i soldi del Fse per i rom.

E' stato chiesto agli Stati se c'è l'interesse e la disponibilità a continuare il lavoro condotto nell'ambito del network EuRoma anche nella prossima programmazione anche se con premesse diverse cioè allargando la partecipazione anche ad altri soggetti quali amministrazioni regionali e locali, titolari nella maggior parte degli stati partner delle competenze in tema di inclusione dei rom.

Il prossimo e ultimo incontro della rete si terrà nella primavera dell'anno prossimo. E' stata chiesta ai partner la disponibilità ad ospitare l'incontro.

A breve saranno disponibili le slide degli interventi sul sito www.euromanet.eu.

Sabina Anderini - Cooperazione transnazionale